Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 20 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 68.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BUON PRINCIPIO.

Diciamo così, non perchè le cose andarono lunedì a Montecitorio secondo il desiderio e le previsioni della *Patria del Friuli*, bensì perchè dalle accoglienze fatte al Ministero lecito è dedurre che, senza gettarsi nel pelago di pettegolezzi partigiani, la Camera saprà raggiungere l'epoca di sua maturità, e intanto con il loro proficuo coadjuvate il Governo nell'assetto finanziario e provvedere ad ogni bisogno immediato ed urgente dell'Amministrazione dello Stato.

E dobbiamo riconoscere che l'onor. Crispi, nell'atto di presentare i Colleghi al Parlamento, con molta abilità volle eliminare ogni idea che la crisi fosse stata per dissensi essenziali circa la politica interna ed estera; anzi la formula della presentazione accennò soltanto a *modificazioni nel Gabinetto*, quindi a *crisi parziale*. E questa originata unicamente e sostanzialmente dalla *quistione finanziaria*; cosichè il Gabinetto essendosi assunto formale impegno di provvedervi con *economie*, specie con quelle possibili dalla riforma degli organici, col differire opere pubbliche per loro natura non urgenti, e al caso con *provvedimenti*, diversi da quelli che vennero ritirati, insieme alla Legge di assestamento del bilancio 1889-90, ha in certo modo diritto che a giudicarlo si aspettino i *fatti*.

Come avevamo preveduto, l'attacco preparato dall'on. Bonghi (che, malgrado l'alto ingegno e la versatile dottrina, è sempre poco simpatico ai Colleghi) non trasse la Camera ad intemperanze, che ingiuste sarebbero state, inopportune e provocatrici. Dunque, per ora, il contegno riservato della Camera è un *buon principio*.

Lasciamo, perciò, da parte le dispute su quanto il nuovo Ministero delle Poste e dei Telegrafi aggraverà sì o no il bilancio; lasciamo da parte l'unione di due portafogli nel Presidente del Consiglio; lasciamo là se avrebbesi potuto disfare quanto l'altro ieri avevasi fatto col separare le Finanze dal Tesoro, oggi davanti la Camera è posto unico problema: *lo scioglimento della quistione finanziaria ed economica*.

Questo è il punto cui devono convergere tutte le cure del Governo e l'attenzione pubblica in Italia; questo, e per ora nessun altro. Ed ecco, come più volte dicemmo, ecco, a preferenza verso i Colleghi, l'attenzione del Pubblico è indirizzata agli onorevoli Seismit Doda e Giolitti.

E poichè Sua Eccellenza delle Finanze rappresenta al Parlamento il Collegio I. Udine, noi siamo particolarmente interessati alla sua azione ministeriale. Di fatti sarebbe d'onoranza per noi che uno de' nostri Deputati riuscisse nel còmpito, ch'egli stesso riconosce, scrivendo agli amici, arduo e gravissimo. Ma se ormai, malgrado certe voci che corrono (da Milano a Palermo) di conati per ricostituire nel Paese un serio Partito d'Opposizione, la Camera, sembra disposta all'*aspettazione benevola*, possiamo sperare che all'on. Crispi, ed ai nuovi Ministri Doda e Giolitti, si permetterà lo studio calmo e ponderato delle *economie* e dei *provvedimenti finanziari*, ed insieme il tempo necessario per apparecchiare le *riforme organiche* che sole potrebbero condurre allo scopo. Volendo il quale, è chiaro come sarebbe stoltezza niegare i mezzi, o mettere, ad ogni piè sospinto, bastoni fra le ruote del carro.

Se gravissimo è il còmpito del Governo, se la Camera ai nuovi Ministri concede l'*aspettazione benevola*, è logico doveroso che la conceda anche il Paese. Si aspetti di giudicare il Ministero dai *fatti*. Nè il giudizio, dopo diligente e coscienzioso sindacato, può tardare, dacchè fra pochi mesi, non oltre un anno, il Paese sarà invitato a darlo con la prova delle urne elettorali.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Presid. BIANCHERI

Pasquali domanda venga fissato il giorno per lo svolgimento della sua interrogazione sugli orarii delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna.

Maffi fa uguale domanda per lo svolgimento della mozione presentata da lui e da altri intorno al trattamento del personale dipendente dalle amministrazioni delle società ferroviarie.

Finali (ministro dei lavori pubblici) prega l'on. Pasquali di voler attendere che egli sia in grado di studiare la questione e di dare, come spera, una soddisfante risposta. Rivolge eguale preghiera all'on. Maffi dichiarando di avere già iniziato il più serio studio sul grave argomento che forma oggetto della mozione sua e dei suoi colleghi. Propone che la discussione della mozione sia fissata per martedì 26 corr.

Crispi prega l'on. Bonghi di voler differire lo svolgimento della sua interpellanza relativa alle agitazioni agrarie in Lombardia. Il governo ha già ordinata una inchiesta sull'argomento, e dai risultati di questa conta di ricavare gli elementi necessarii per dare una risposta concreta e soddisfacente.

Della Valle svolge brevemente la sua interrogazione sul protettorato accordato al sultanato di Hoppia.

Rudinì accenna anch'esso succintamente i motivi della sua interrogazione sullo stesso argomento.

Crispi (attenzione). Risponderò poche parole. Il protettorato d'Italia al sultano d'Hoppia fu chiesto ufficialmente al nostro console. Il governo, informato della domanda, rispose, che lo avrebbe accordato semprechè fosse dimostrato che il Sultano non ha impegni con altre potenze.

Rammenta la storia dei nostri rapporti collo Zanzibar e la Convenzione stipulata da Mancini con quel Sultano che ci cedeva il territorio di Kisimalo. Essendo risultato che realmente il Sultano di Hoppia non ha impegni con altri Stati fu issata sul suo territorio la bandiera nazionale, e venne data comunicazione del fatto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino le quali ne presero atto. Si tratta di un protettorato che potrà essere utile all'Italia senza costarle nè un centesimo nè un soldato. L'intendimento del governo è di favorire laggiù l'impianto di società commerciali e industriali, come hanno fatto sulle coste dell'Africa le altre potenze, e specialmente l'Inghilterra e la Germania. Spera che gli interroganti dopo queste spiegazioni saranno rassicurati. (commenti).

Il Presidente comunica alcune interrogazioni e interpellanze fra cui di Giovanni Lucchini, Cavalli, Brunialti, Adolfato, Solimbergo al presidente del Consiglio circa i criteri che seguirà il governo nel sostituire i circondari agli attuali distretti delle provincie del Veneto e di Mantova. Il ministro risponderà domani.

Si apre la discussione sul progetto relativo all'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse dei servizi pubblici e governativi.

L'intero progetto è approvato.

Si approva pure senza discussione il progetto per estendere alla Sardegna l'art. 18 della legge 27 aprile 1885.

Bartolè-Viale (ministro della guerra) prega la Camera di rimandare a dopo le vacanze pasquali la discussione del progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il servizio dell'esercito.

La Camera acconsente.

Si votano a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta. Sono approvati.

Una festa italiana a Vienna.

Magnifica serata il dì 14 marzo all'*Hotel de France*, dove si tenne il banchetto degli italiani residenti a Vienna per festeggiare il natalizio di S. M. il re Umberto. Ogni coperto aveva un mazzolino di fiori con in mezzo una bella margherita; i *menus* in lingua italiana portavano sopra stampato lo stemma d'Italia.

Al banchetto presiedeva il cav. Sigismondo Weiss, capo della principale istituzione italiana, la Società di beneficenza; al posto d'onore sedeva il r. console comm. Augusto Bazzoni. Nel quadrato d'onore il colonnello cav. Brusati, addetto militare, il conte Bettoni, secondo segretario, il marchese Paolucci ed il conte di Groppello, *attachés* all'ambasciata, il conte De Visart, r. vice console, ed i membri del comitato promotore cav. Vittorio Silvestri, cav. Carlo Vanni, dott. Ferrighi, dott. Cantalupi, cav. De Toma, signori Giuseppe Ceresa ed Emilio Hirsch. Durante il banchetto regnò la massima cordialità e il più schietto buon umore.

Allo *champagne* il comm. Weiss, aprì la serie dei brindisi, proponendo di bere alla salute di S. M. Umberto I. Furono poche parole, ma così calde, improntate a un così vivo amor patrio, che suscitarono applausi interminabili. Il console comm. Bazzoni, brindò con gentili espressioni al sovrano del paese « in cui siamo ospiti ben veduti e rispettati ». Continuò quindi portando un altro brindisi a quella altissima personificazione di ogni bontà, di ogni gentilezza ch'è S. M. la regina Margherita e a tutti i componenti la reale famiglia.

Come l'altro anno, anche quest'anno l'egregio funzionario volle poi approfittare della bella occasione per dire cose d'interesse comune. Notò come il banchetto del 1888 non solo avesse posto un ottimo esempio pel festeggiamento delle solennità nazionali, ma fosse stato anche un bel punto di partenza per cementare con fatti l'unione morale della colonia. Accennò ad alcuni benefici frutti che, colla cooperazione di tutti, da questa unione s'erano già avuti, ed animò i presenti a perseverare per l'ottima via, assicurando che non si sarebbe mai ricorso invano al suo appoggio, e ch'egli non avrebbe mancato all'uopo di venir anzi incontro con qualche iniziativa. Una iniziativa soggiungeva anzi di voler prendere subito proponendo l'istituzione di « comitati di patronato, » cui scopo sarebbe di procurare, possibilmente, lavoro ad operai nostri che ne manchino, od altri che qui vengano in cerca di occupazione, e, in ogni caso, di distribuire ragionevolmente sussidi e provvedere ai rimpatri.

L'idea fu accolta con entusiasmo.

Il dott. Cantalupi, portò il suo brindisi all'esercito.

Il colonnello cav. Brusati ringraziò per le parole rivolte dal Cantalupi all'esercito e con tanto entusiasmo accolte dall'adunanza. Assicurò che l'esercito non si è mai posto, non si pone e non si potrà mai porre ambizione più alta che quella di rispondere, quando occorra, coi fatti all'affetto e alle cure di cui la nazione lo circonda, e alla fiducia che ripone in lui.

Il dott. Ferrighi osservò come nessuno poteva dimenticar la città grande e bella « in cui siamo ospiti; la città in cui gli italiani, anche in giorni difficili, non incontrarono che simpatie vivissime; Vienna, dove inoltre ci sono tante traccie dello spirito nostro nazionale, tanti monumenti dell'arte nostra; Vienna dove un principe di Savoia ha lasciato, non solo per le sue gesta guerresche, ma pel suo grande intelletto delle più alte cose, traccie che dureranno quanto il tempo lontano ». Bevette quindi a Vienna.

Levate le mense, ci fu un piccolo concerto, in cui Paolo Gallico e Menotti Bennorat, due giovani che furono anche a Udine, suonarono, riscuotendo applausi calorosissimi.

IL GENERALE CORVETTO
al Tribunale di Piacenza.

Udienza del 19.

Il teste colonnello Afan de Rivera, addetto all'ispettorato generale d'artiglieria, dice cose gravi. Presentò al ministero il preventivo della spesa per la stampa del *Manuale d'artiglieria*, e fece esaminare il preventivo presentato dall'editore Voghera. Questo preventivo conteneva delle lacune le quali si risolvevano in maggiori spese, in danno per l'erario. Trovandosi insieme al generale Mattei, ricevette dal generale Bava una lettera nella quale si diceva: *Voghera, e sempre Voghera*, e si parlava dell'*ukase* del segretario generale Corvetto.

Il Mattei disse che avrebbe cercato di rimettere il ministero nella giusta via.

Si effettuò poi l'asta per il *Manuale* che riescì vana: il teste ricevette l'offerta privata del Reggiani, che gli pareva meritevole d'essere accettata.

Crede che Voghera non avesse il diritto di stampare il *Manuale*, non essendo quella una pubblicazione ufficiale.

Il generale Bava era dispiacente perchè la stampa del *Manuale* non si affidava alla tipografia militare.

Il presidente chiede al generale Bava spiegazioni sul significato della parola *ukase* adoperata nella sua lettera. Bava dice: Adoperai la parola *ukase* nel senso letterale dell'espressione, cioè nel senso di *ordine*.

Avv. Pellegrini della difesa: Prego il generale Bava a dirmi se trovava giusto tale ordine.

Bava. Sono dispiacente di non poter rispondere alla sua interrogazione. Non posso assolutamente discutere gli ordini dei miei superiori.

Il testè Lorigiola, ex medico militare, dice che antecedentemente all'intervista Riccio Mattei, sentì parlare di irregolarità che avvenivano nell'amministrazione del ministero della guerra. **Dice che i generi e le cibarie spedite dai fornitori a Massaua erano di pessima qualità.** Le innovazioni portate nelle uniformi furono inutili e gravose per gli ufficiali.

Dario Papa, direttore dell'*Italia* di Milano, depone: Riprodussi nel mio giornale l'articolo del *Progresso* persuaso che le cose narrate dal Paroletti non fossero che la pura verità. Avrei esitato se si fosse trattato di altri che non fosse il generale Corvetto.

È richiamato il teste Riccio. Egli conferma la sua deposizione di ierl'altro. Parla del contratto per la fornitura dei muli per le truppe d'Africa. Dice che il fornitore era un uomo di cattiva fama.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 22

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

A quale scopo queste informazioni, queste ricerche? perchè prendersi tanti fastidi? — continuò miss Kate, sfogliando le rose ond'era adorno il tavolino al quale sedevano. — Per educare dei cavalli e insegnare a montarli, m'occorre forse il certificato di battesimo?... Senta Simnel, ve lo dico ancora una volta e lo ripeterò sempre: io non ho più che una brama, che un interesse, che una passione... Fui calpestata, tradita, disprezzata; fui esposta alle calunnie, al ludibrio del mondo: ebbene, ch'io non muoia invendicata... Voglio assaporare il piacere della vendetta... Ciò che prendete sapere di me, servirà pei miei progetti?... Voi mi comprendete, senza dubbio; e qualunque cosa io v'abbia potuto dire un momento fa, io non vi credo capace di mentire.

— Credo che otterrete un'ampia riparazione, se in me fidate pienamente — rispose Simnel con serietà.

Su di lui fissi gli occhi, studiando l'effetto di ogni parola, di ogni sillaba, coll'accento della più completa sincerità, la strana donzella raccontogli minutamente allora la storia della sua fanciullezza: era cresciuta nelle carrozze-vagoni di un circo equestre ambulante, di cui erano i direttori-proprietari — il vecchio Filippo Fox e sua moglie Bella — pur ogni vincolo di parentela con lei rinnegando, si attribuivano nonpertanto diritti speciali risultanti da un contratto di *apprendista* (1). Dopo aver sostenuti in quei circoli le parti di *ragazzo, di gomma*, di *pallottola lanciata*, di *Colombina*, ella si elevò grado a grado e mercè le sue non ordinarie abilità, fino al rango di cavallerizza e si acquistò una tal quale rinomanza.

— Avevo allora diecinove anni — continuò. — Eravamo a Warwich, una sera di rappresentazione straordinaria. Il padrone mi chiama, sembrami ancora di vederlo; davvicino gli stavano due signori, un vecchio e un giovane. « *Express* » — mi dice il padrone; era questo il mio nome di battaglia. « *Express*, ecco qui la persona dalla quale vi ho ricevuta. Questi signori vengono a levarti per fare la tua fortuna... almeno essi lo dicono. » — Piansi. Non volevo lasciare tutta quella buona gente che mi aveva fino allora mantenuta e che m'aveva dato una posizione. Che m'importava della fortuna?... Finalmente mi lasciai persuadere. Fu allora che venne acquistata in nome mio la casa dove ora ci troviamo e da quell'epoca abito qui in vista di tutta Londra.

— Non manca più che il nome di quei due signori.

— E' quello appunto ch'io non posso... diciamo anzi la verità: ch'io non voglio dirvi... Inutile rabbuiarsi!.. Tutto quello che aggiungerò, si è che il più vecchio dei due era mio zio.. mio zio vero, per quanto devo credere... e da questo cavatene voi le conseguenze che volete....

— Ma l'altro, il più giovane?

— Ah! di questo non posso dirvi niente. Soltanto sappiate ch'io lo preferisco a quanti altri vivono in questo basso mondo...

— Come?? Lo preferite anche a...

— Io so il nome che volevate pronunciare... Ebbene, sì: lo preferisco indubbiamente, e di molto... Però... però, non è la stessa cosa...

— Voi non avete alcun riguardo alla mia gelosia...

— Come e dove trovate voi il diritto di essere geloso — lo rimbeccò la fiera amazzone, messa in guardia da queste parole.

Malgrado tutto, man mano che la conversazione si prolungava, Simnel, manovrando con estrema abilità, navigando contro vento e contro marea, girando gli ostacoli, approfittando delle transazioni, si potè lusingare di aver attenuato le sfavorevoli prevenzioni della sua bella interlocutrice.

L'aiuto, i consigli, la devozione di quest'uomo le diventavano ognora più preziosi e, senza ch'ella medesima se ne accorgesse, egli guadagnava insensibilmente cammino presso di lei.

Meno d'ogni altro poteva egli disconoscere il valore di questi primi successi, per quanto poco decisivi, ottenuti con tante astuzie e con sì perseverante fatica. Così, lasciando la *Tanière* più innamorato che mai, e, malgrado la gelosia inspiratagli dall'affezione misteriosa di cui gli aveva parlato miss Kate, con qualche speranza per la prima volta da lui stimata meglio che una chimera, Simnel, per sua natura assai temporeggiatore, provava il bisogno di agire, di segnare un progresso qualunque nella esecuzione dei suoi piani a lunga data.

Ora è da notarsi, da qualche tempo andar egli tra sè ruminando intorno ad alcune voci udite sul conto del signor Townshend. Una volta maritata sua figlia col banchiere tedesco, il padre di Alice aveva completamente modificate le proprie abitudini; lo si vedeva frequentare i *clubs*, e di quando in quando azzardare al giuoco più che non avesse mai fatto. Si sarebbe detto, cercare egli nella intemperanza e nelle emozioni malsane un palliativo a qualche secreto affanno; ed i suoi nemici non mancavano di attribuire que' sintomi agli imbarazzi de' suoi affari. Da qualche giorno poi si ripeteva nei crocchi la voce che le condizioni sue di salute lo avrebbero costretto a partire bentosto per l'Italia.

— Non però prima ch'io gli abbia controfirmato il passaporto! — pensava Simmel; e, sceso da cavallo, era salito in una vettura pubblica e s'era fatto condurre agli uffici del signor Townshend, *Austin Friars*.

Durò qualche fatica a farsi introdurre nel gabinetto dove il banchiere soleva, lungi dai profani, abbandonarsi alle sue meditazioni, divenute un po' sospette.

Un saluto glaciale fu scambiato fra questi due uomini, ed il signor Townshend, tenendo ancora fra mani il biglietto di visita consegnatogli da parte di quell'innatteso visitatore, sembrava chiedersi quale affare poteva metterlo in rapporto col segretario della *tin tan*.

Questi nol lasciò lungo tempo incerto.

— La mia venuta in questo ufficio nulla ha di officiale — esordì egli bruscamente. — Ella è sul punto di lasciar Londra, e m'importava di favellarle prima della partenza, brevemente. Oh, l'affare di brevi minuti. Qual mi vede, io sono nativo di Combcardigham.

Questo solo nome fe' lievemente impallidire il signor Townshend.

— Non credo avere alcun rapporto con questa città — azzardò egli. È a Calcutta...

— Ch'ella fece la sua fortuna. Ma prima di partire per l'India, non risiedeva ella forse a Combcardigham?... A meno che peraltro non avesse un fratel gemello... Ed anche in questo caso io avrei una graziosa storiella da narrarle...

— Signore! — sclamò Townshend, alzandosi, come per congedare quell'importuno. — Resta a sapersi se io mi sentirò in voglia di ascoltarla.

— Oh non ne dubito, signore; basterà ch'io le dica trattarsi d'un affare concernente la casa Pigott et Wells.

Come al banchetto nuziale degli Schroder, questi due nomi produssero un effetto singolare sul signor Townshend, che si rimise a sedere, gli occhi bassi, cupidamente intento l'orecchio.

(Continua)

(1) Usano nell'Inghilterra stabilire dei contratti anche per mestieri comuni), mercè cui un *padrone* impegnasi di insegnare il mestiere in tanti anni ad un apprendista, verso compenso che la famiglia di questi dà al padrone medesimo.

Si vocifera che i muli fossero pagati ciascuno 50 lire in più del loro prezzo reale. Ricorda che i deputati Da Zerbi, e Ferraris chiesero quei contratti alla Corte dei Conti, ma non poterono ottenerli.

Richiamato il teste colonnello Tarditi, addetto al ministero della guerra dice che la fornitura dei muli per le truppe d'Africa fu eccellente. I muli si ebbero a buon prezzo: furono pagati 600 lire ciascuno. Fa la storia del contratto vantaggioso per l'amministrazione della guerra.

LETTERATURA

Di là dal mare, *di Giovanni Saragat (Toga — Rasa),* Milano, Alfredo Brigola e C. editori.

È un elegante volume che annunciamo ai nostri Lettori, uscito in questi giorni alla luce, e che costituisce propriamente una deliziosa *novità letteraria.*

Esso contiene cinque raccontini, pittura dal vero dei costumi di Sardegna; tutti, ma specie il primo col titolo: *In Campidano,* pregevoli per colorito, per l'espressione degli affetti, e di più per uno stile spigliato e per naturalezza nei dialoghi.

Nell'Autore di questo volumetto noi riscontriamo egregie qualità per riuscire romanziere eccellente. Quindi, nella tanta scarsezza di lavori originali degni, siamo ben lieti di attestargli la nostra ammirazione. G.

CRONACA DEI DISORDINI

Scioperi nel Comasco.

Max Nordau, in quel suo terribile libro delle *Menzogne della Civiltà moderna,* pubblicato or è già qualche anno, accenna ai rombi sotterranei delle vallate lombarde, nunzi di fiere scosse avvenire. Ebbene, già l'agitazione in tutte le Provincie lombarde è forte, organizzata; gli scioperi susseguono agli scioperi. In questi ultimi giorni furono i contadini di Olgiate che abbandonarono il lavoro. Gli scioperanti sono circa tremila.

Essi domandano, e presentarono venerdì su carta da bollo le loro domande al Sindaco di Olgiate:

1.o — Aumento delle *giornate* fino a l. 1,50 e delle *carature* fino a l. 3;

2.o — Diminuzione negli *affitti* del 25 per cento;

3.o — Abolizione totale del pagamento quota *aggravii* e degli *appendizii*;

4.o — Seme bachi, legna, graticci ed altre spese inerenti alla coltivazione dei bachi, *a metà.*

I proprietari, invitati dall'Autorità, si adunarono il sabato mattina e si intesero, accordando l'aumento sulle giornate, e la diminuzione del 10 per cento su tutto ciò che i coloni pagano, all'infuori delle granaglie.

I contadini non accettarono.

Nel domani, i proprietari tennero di nuovo una riunione, discutendo prima fra loro e quindi colla commissione degli scioperanti; e stabilirono di portare la diminuzione richiesta fino al 20 per cento.

I contadini ancora non ne vollero sapere. Gli scioperanti tennero ieri un'altra riunione, per vedere fino a qual punto reputano possibile di modificare le loro proposte.

Temesi che i contadini di altri paesi si uniscano ai primi. Furono perciò mandate truppe sul luogo, per evitare disordini.

ENRICO TAMBERLICK.

È morto l'altro dì a Parigi, più che settantenne, questo celebre tenore, celebre tanto per i suoi trionfi artistichi quanto per le sue romantiche avventure.

Egli nacque in Italia a Roma, dove ha studiato teologia al Seminario di Montefiascone.

Giovinetto, vagabondava per le strade della città eterna e cantava la notte la serenata sotto il balcone delle belle.

Un impresario lo ascolta una sera: propone al padre di pigliarlo sotto la sua cura e di farlo studiare.

Ma il padre di Enrico Tamberlick pensò, cosa più dignitosa, di farlo studiare a proprie spese.

E il suo affetto paterno doveva avere sì largo compenso di soddisfazioni morali e di guadagni. Tutte le opere del Rossini, di Meyerbeer, di Bellini, di Mercadante e di Verdi — delle sue prime maniere — ebbero in Tamberlick un interprete sommo. La sua è stata sinora considerata la più gran voce di tenore che mai sia esistita. Egli la conservò fino agli ultimi tempi.

Il suo *do diesis* — la nota ch'egli aveva più possente e più spontanea, gli fu dalla generosa natura conservata nella più tarda età.

Abitò gli ultimi anni della sua vita a Parigi e di tanto in tanto si faceva ancora — per beneficenza sentire.

Le feste rossiniane lo ebbero a Firenze — dove fece un discorso all'arrivo delle ceneri di Rossini, e dove cantò, acclamatissimo, al Pagliano, dei pezzi del *Guglielmo Tell.*

È morto dopo varcata la settantina — e dopo una delle più splendide esistenze d'artista che si siano mai date.

—

Tamberlick, nel vigore degli anni e nel massimo fulgore della sua gloria, ha suscitato passioni in ogni parte del mondo.

Invaghitasi a Madrid del sublime artista italiano, la leggiadra amante di uno dei personaggi più popolari della Spagna, questi, subodorato l'intrige, con ferocia meridionale, aveva preparato al giovine, stordito nell'ebbrezza della passione, un agguato terribile, dal quale lo salvò la polizia spagnuola, ma ben poco mancò che non vi lasciasse la vita.

Una gran dama inglese giovine e bella, lo ha seguito molti anni in tutti i suoi viaggi, e non è stata una sera assente dal teatro dove cantava.

Gli amici di Tamberlick sanno il romanzo gentile, ineffabile, pel quale egli comprò a Fano la villa del tenore Giulini e che divina figura di donna e di artista v'irraggiasse il suo soave splendore.

È nota la famosa storia della regina di un vasto dominio asiatico.,. Questa principessa, vedova, giovanissima, molto allegra, ricca, si diceva, d'un centinaio di milioni, s'innamorò, essendo a Londra, del poetico artista, e gli fece offrire la sua mano.

Il Tamberlick rifiutò per questi motivi: la regina aveva a' suoi occhi tre difetti: era di color cioccolata (e si profumava la pelle alla vaniglia): aveva la smania di cantare e stonava (regalmente); era provato che aveva fatto decapitare il suo precedente consorte. . e basta.

—

Nel tempo in cui era al Messico, le campagne erano infestate da bande di briganti: essi avevano spinto la audacia fino al punto di arrivare talvolta quasi fino alle porte della capitale.

Un giorno, il Tamberlick, uscito a cavallo, fu verso le due del pomeriggio catturato dalla banda del noto «sequestratore» Manga de Clavo.

Poche ore dopo, l'impresario riceveva una lettera, che gli annunziava che il suo tenore era sequestrato! Gli si domandava, per restituirlo, una somma enorme.

Il Tamberlick, costretto dalle minaccie, aveva firmato un biglietto, in cui si obbligava a pagare all'impresario centomila lire, purchè le consegnasse, nel modo che gli sarebbe indicato come parte del suo riscatto.

Ma l'impresario volle avvertire la polizia.

I briganti subito n'ebbero vento e presero il largo per la campagna.

Per tre giorni il tenore fu indarno aspettato nella capitale.

L'avevano condotto di sierra in sierra e il secondo giorno, stanco dell'ozio (c'è chi dice che l'ozio non stanca mai!) egli, presa una chitarra, s'era accompagnato in alcune ariette.

Paquita, la moglie di Manga de Clavo, aveva ascoltato quei canti come rapita: e le lacrime avevano inumidito i suoi begli occhietti.

La sera del terzo giorno il Tamberlick si era addormentato sul suo pagiericcio.

A un tratto i suoi occhi son feriti da un bagliore e vede chinato verso di sè un seno sfolgorante di bianchezza, in mezzo a un fisciù scompigliato.

— Senor, senor — gli mormorò affettuosamente all'orecchio una dolce voce femminile. — Despiertese!

Ed egli si sveglia; si alza.

La bella aveva propinato a' suoi una bevanda in cui era un potente narcotico, e mentre erano immersi nel sonno, i due staccavano i muli e partivano. Il tenore tornò nella capitale con la più bella delle *novie,* poichè Paquita l'aveva voluto seguire

Due anni dopo, l'ammaliantissima messicana a cui il Tamberlick aveva fatto un assegno principesco, si suicidava, in un bagno pubblico a New York, per un amore infelice con un altro artista.

Ma, cosa strana, le fu trovato dinnanzi il ritratto del Tamberlick, del benevolo protettore in cui essa aveva tenuto gli occhi fino all'ultimo momento.

—

Nella casa di Giovacchino Rossini il Tamberlick fu ospite assiduo: ebbe egli anzi il sigillo di cui si serviva l'autore del *Barbiere* e dentro il quale è nascosta la famosa statuetta d'oro di Napoleone.

Raccontasi un piacevole aneddotto:

Quando il Tamberlick cantava a Pietroburgo, Giovacchino Rossini gli raccomandava molto di far scritturare una certa cantante.

La cantante era insufficiente, non piacque.

Il Tamberlick, tornato, manifestava il suo stupore che Rossini gliela avesse raccomandata.

— Ve l'ho raccomandata, sicuro! — esclamava il Rossini.

— Però, è molto cattiva.

— Naturale: vi pare che, s'era buona, avesse bisogno di raccomandazioni?

Le dimissioni d'un deputato alsaziano.

Il signor Antoine deputato di Metz (città dell'Alsazia Lorena, provincia francese, annessa alla Germania dopo la guerra del 1870) al parlamento tedesco, si è dimesso dalla sua carica, e nel lasciare il seggio vacante ha indirizzato questa lettera ai suoi elettori:

« *Miei cari compatrioti,*

« Da diciotto anni noi non abbiamo cessato di lottare e di soffrire insieme. Voi mi avete confidato tutti i mandati: consigliere municipale, consigliere generale, deputato alla delegazione d'Alsazia Lorena, deputato al Parlamento. Dappertutto e sempre io ho fedelmente difeso i vostri diritti, rappresentati i vostri interessi.

« Per la nostra causa io ho subito processi, prigione, esilio, colla serenità che dà il sentimento del dovere. Oggi, io considero la mia missione come terminata in Alsazia Lorena, e rientro in Francia, dove nuovi doveri mi chiamano per questo paese e per l'Alsazia-Lorena.

« Grazie di tutte le prove di fiducia e di simpatia che mi avete prodigato. La mia devozione su di un altro campo d'azione rimane tutta per voi.

« Lasciate che io porti meco la speranza che voi sceglierete il mio successore fra gli uomini che sono rimasti devoti alla dignità e all'indipendenza del nostro disgraziato paese.

« Questa sarà la mia ricompensa e il pegno che nulla è rotto fra voi e me.

« *Antoine.* »

OBLIO.

Invan lo invoco chè tenacemente
con le speranze più segrete e care
mi sta il passato fiso nella mente
quale allo scoglio il polipo del mare.

Ma se potrà a quest'animo do'ente
sol per un'ora far dimenticare
tutti i ricordi d'un amor possente
gli erigerò di voto un ricco altare.

E la memoria tua, bruna fanciulla,
e della vita il bel segno supremo
sospingerò nel baratro del nulla

come facesti tu dell'amor mio;
così per una volta al'or saremo
uniti almeno all'ara dell'oblio!

Roma, Marzo 1889.

Sperone.

CRONACA PROVINCIALE.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 19 marzo.

Domenica 17 corrente ebbe luogo in terza convocazione dell'assemblea della Società operaia. Circa duecento soci risposero all'invito.

Aperta la seduta dal Vicepresidente signor Serafino Volpoui ed approvato l'antecedente verbale, ebbe la parola il signor dottor Gustavo Monti Presidente della Giudicatura e consulente sulle proposte poste all'ordine del giorno.

Con brevi ed efficaci argomenti relazionò sull'utilità che ne deriverà alla Società il riconoscimento giuridico.

Posta ai voti la massima, venne all'unanimità approvata. Con lievi modifiche e breve discussione vennero approvate le proposte della Direzione e Consiglio portanti alcune riforme più di forma che di sostanza onde porle in armonia colla legge 5 maggio 1886.

Benissimo. Con tale deliberazione la Società vien posta in grado di rendersi veramente di qualche importante utilità all'operaio, investendo il capitale con maggior profitto e sicurezza.

—

Va segnalata al pubblico quanto fece l'egregia signora Bigaglio nob. Morolin maestra di Trezzo frazione del Comune di Azzano X.

Oltre che attivamente occuparsi di quanto è d'obbligo per l'istruzione, seppe con vero amore educare alcune ragazzine nella non facile arte della drammatica, riescendo felicemente. Domenica 10 corrente ed in altre sere successive dinanzi ad eletto e numeroso pubblico, nella sala della scuola, su un palcoscenico a sue spese eretto, presentò la sua compagnia con l'interessante commedia *Fabiola* e la farsa *Lo spazzacamino.* Applausi ben meritati a tutte le allieve, elogi sinceri alla brava maestra. Le allieve che presero parte alla recita furono: Gasparotto Maria, Sellan Clotilde, Bonazza Maria, Sacilotto Maria, Giusti Luigia, Brunetto Maria.

—

Quando si pensa qualche cosa pei lavori del campanile di S. Marco? Se i lavori sono sospesi, si apra almeno la via che conduce a molte abitazioni ed alla fontana. La cosa, sembrami si può fare senza alcun pregiudizio, perchè in caso di ripresa dei lavori in breve ora si può nuovamente porre la chiusura. A chi spetta mi raccomando, a nome anche degli abitanti ed utenti di quella contrada.

—

Vi prego un errata corrige. Nell'ultima mia, parlando della nuova sartoria va letto Luigi Sam e non Luigi Lam.

Sospettato di furto.

A Cividale ieri l'altro fu arrestato un certo Zuriatti Giusep e fu Gaspare di anni 58 nato a Pradamano e domiciliato in Udine, via S. Lazzaro, n. 9 Egli aveva deposto, presso il botteghino liquori di Sclausero Caterina fu Lodovico, un sacco contenente: una caldaia di rame usato, un secchio idem, una marmitta idem, due paia mutande, una tovaglia di cotone, un ombrello usato di seta, un asciugamano di tela, pel complessivo importo di lire 22 circa.

Saputo ciò, i reali carabinieri si recarono dalla Sclausero e sequestrarono il sacco ritenendo che gli oggetti in esso sieno di provenienza furtiva; e poi trassero in arresto lo Zuriatti. Sulle prime egli negava; messo al confronto colla Sclausero, dichiarò che il sacco era suo e conteneva oggetti di sua proprietà.

Peronospora e pompa per combatteria.

Palmanova, 19 marzo.

Da un avviso pubblicato nel Caffè Verza ho rilevato che il sig. Antonio Miani di qui, uomo solerte ed attivo, sempre intento ad allargare convenientemente la cerchia de' suoi affari, ha testè aggiunto un altro genere ai varii che già teneva in vendita nel suo negozio, voglio dire: *la pompa per l'irrorazione del latte di calce o delle soluzioni ramciche delle viti,* inventata dal meccanico sig. Giovanni Barnabò di Conegliano.

Purtroppo per la peronospora che da qualche tempo affligge le nostre viti, egli esiterà molte delle suaccennate pompe, tanto più che le medesime sono riconosciute le migliori fra tutte quelle inventate finora, epperciò approvate dalla R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano e premiate con diverse medaglie all'esposizione internazionale di Conegliano e a quella di Firenze.

Io però nel far plauso al sig. A. Miani per la sua attività commerciale, faccio voti che la peronospora danneggiatrice scomparisca senza guari per sempre dalle nostre vigne, quindi la pompa Barnabò torni presto uno strumento inutile, e di poter così in seguito bere un bicchier di vino migliore di quello fatto nel p. p. autunno.

Piuttosto augurerò al bravo negoziante Miani che egli possa triplicare la vendita dei materiali da fabbrica, ferramenta e del rame lavorato, essendo la stessa quasi sempre una conseguenza dell'abbondanza di raccolti agricoli.

Ieri sera, alle ore 8, cessò di vivere in Goriz (presso Codroipo) dopo brevissima malattia il

conte **Ermes** dott. **Mainardi.**

La moglie, i figli ed il fratello partecipano desolati la gravissima sventura, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Goriz, 20 marzo 1889.

I funerali seguiranno in Goriz venerdì 22 corr. alle ore 10 ant.

La nuova Fabbrica lateriz

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Cose che succedono!

L'ultima illusione è la più triste a perdersi ..... ed è a punto cotesta l'inutilità del dolore!....

OTTONE DI BANZOL

..... E ogni giorno la si vedeva sdraiata sull'erba, al principiare di quel colle verde di marroneti, fra i quali si vedevano, di tratto in tratto, cascine rosse, palazzine graziose nella loro semplicità,... le cui finestre, al tramonto, fiammeggiavano in un incendio di colori e di baleni!... E, mentre il sole d'agosto saettava dall'alto i suoi raggi infuocati su quella immensa distesa di pianure, di colline e di valli,... ella, all'ombra d'un vecchio pino, sotto il quale abitualmente si collocava, pareva ascoltasse quei cento rumori sparsi e lenti della vegetazione che si estendeva, o della brezza che susurrava fra le foglie un linguaggio intraducibile!

Quando però, talvolta, fra il canneto fitto e gialliccio che a poca distanza dal colle assiepavasi, appariva la tesa larga e grigia di un cappello a cencio, che annunciava lo avvicinarsi del signor Riccardo, il giovane signore di quelle terre,... un sùbito pallore si diffondeva dalla fronte al collo di Ixora, e il bel seno di lei ansava sotto il corpetto quasi volesse scoppiare.

E come per nascondere tutto quanto nell'animo suo si svolgeva, ella allora cantava i graziosi e spontanei stornelli nati fra quei monti,... e la sua voce armoniosa e dolce come la carezza di un sogno echeggiava nella valle in armonia soave e malinconica!

Chi potrebbe tradurre ciò che in lei accadeva?... Era amore il sentimento che così la agitava; era desiderio, era calcolo,... era finzione?..

Chi può vantarsi conoscere la donna, questo mistero seducente e gentile?

Sente ella o non sente?... Pensa... o non pensa?... I sentimenti dell'animo suo sono in lei passeggieri... come la bellezza del suo volto?

Chi, fino ad oggi, ha saputo rispondere a tali dimande?...

Nel paese, frattanto, si diceva che il sig. Riccardo fosse completamente preso di Ixora. Si sapeva che alle premure del signor Riccardo, ella corrispondeva con una compiacenza affettuosa,.... ma non una parola in proposito ella aveva detto con alcuna delle sue amiche.

Però, quando Riccardo, su quel prato smagliante di verde, con un linguaggio che aveva *tutta la potenza della parola e tutto il fascino della mutezza,* le ripeteva le più sante promesse d'amore, in lei si risvegliavano istinti vaghi,... desideri strani, aspirazioni fluttuanti ed indecise, che non arrivava ad afferrare distintamente, ma che pure formavano un'armonia dolce e carezzevole che le faceva tanto bene all'animo.

Ripensando allora ai tristi giorni passati, tutta sola perchè orfana (e allevata per filantropico sentimento da una vecchia contadina) ponendo mente a tutte le privazioni sofferte, le mortificazioni subite, le umiliazioni impostele da quelli che la sapevano povera e senz'appoggio,... ma fiera, superba, orgogliosa; Coll'entusiasmo irresistibile della febbre, ella, allora lanciava lo sguardo nell'avvenire... e scorgendolo assai buio,.. si offriva con trasporto tutto nervoso ai baci di Riccardo,... che le faceva intravedere una vita ricca di soddisfazioni, di piaceri, di agi, lusso!

. . . .

. . . E Riccardo sinceramente l'amava.

Come mai quel giovane nobile, dal portamento dignitoso ed aristocratico, dall'animo gentile e virtuoso, dalla fisionomia aperta e simpatica, aveva potuto così innamorarsi della povera fanciulla, nata fra i monti, e che alla bellezza del corpo non univa quella raffinatezza dello spirito, quella cultura della mente, quella gentilezza singolare dell'animo che fanno rispondere la donna al significato antico del suo nome, quello cioè di Signora? Che cosa amava egli in Ixora, la bellezza delle forme, ovvero il suo carattere bisbetico, a scatti, nervoso, e il fare sprezzante ed indifferente che in lei succedeva all'impeto della passione? L'amava perchè era bella, o perchè, a volte, gli si mostrava malvagia, scettica,... crudele?

Oh... non li scrutiamo certi sentimenti!.. Le illusioni non si studiano!.

. . . .

Quando quella bellezza orgogliosa che Riccardo, dai poveri monti degli Abruzzi, aveva condotta già fra gli agi, la vita, il brio, il fascino della città,... gli dette la prova evidente del suo animo cattivo, egoista, volgare ed assetato di oro, pel povero giovane fu un colpo tremendo!

Quel disinganno finì per devastare la sua vita!... Vi sono al mondo, dice un valente scrittore contemporaneo, *esseri nati soltanto per amare e per soffrire Ogni passione ha i suoi pazzi e i suoi grandi,...* e Riccardo era l'uno e l'altro.

Tutto quanto gli era rimasto, aveva sagrificato al lusso capriccioso, strano, insensato di quella donna,... ed ora, che egli era povero e nulla più gli rimaneva ad offrirle, ella lo abbandonava per un altro più ricco, più giovane, più nobile di lui, spezzandogli la corda di tanti sogni, di tante speranze, di tanti dolori...

. . . . Eppure egli l'amava, l'amava,... L'amava più di sua madre, più delle dolci memorie della sua adolescenza, più della sua vita.

Fuggendola, aveva sperato dimenticarla,.. ma l'immagine di lei gli tornava di continuo alla mente con insistenza penosa ed intraducibile.

È così. Il disprezzo comincia spesso ove finisce la stima,... l'indifferenza non mai!

Frattanto, Ixora, che fra le carezze del nuovo prescelto, aveva obliati i pochi fremiti provati pel primo,... passava lieta, altera, superba tra la folla degli adoratori che continuamente la circondavano... e cui ella disprezzava umiliandoli senza curarsi delle disillusioni che in loro suscitava, infiammandoli col fascino potente dei suoi sguardi, e respingendogli poi con piglio malizioso e beffardo. Il mondo le aveva aperto le sue splendide sale,... ed ella era scesa in quella pugna coll'aureola della colpa sulla fronte, col sogghigno dello scettico sulle labbra. Il rimorso è la ribellione delle anime deboli.. ed ella si sentiva forte!

. . . .

Era una stupenda giornata di settembre: una giornata di poesia... e di poeta. Il sole andava mano a mano nascondendosi dietro le incantevoli colline di Posilipo, lasciando su quella parte di cielo una tinta di porpora e d'oro. — Fra le numerose carrozze che da Toledo si riversano, in due file compatte, pel *Chiatamone* alla riviera di *Mergellina,* ove, al tramonto, l'aristocrazia e l'alta borghesia napolitana fa, di solito, la sua passeggiata, un *landau* tirato da una pariglia di cavalli bellissimi, a stento trattenuti dall'abile cocchiere, attirava l'attenzione dei passanti.

In esso una figura di donna dagli occhi estremamente neri, dai capelli biondissimi e copiosi trattenuti con fantastica sotto un cappellino a falde larghe,... acconciata in abito di meravigliosa eleganza, un vero capolavoro di pizzi, di raso, di *péluche,...* girava lo sguardo freddo, metallico, sulla gente che incontrava, coll'alterezza di una nobile dama.

Presso il *Gran caffè d'Europa,..* là dov'è lo sbocco di via Chiaia, una folla fitta che si agitava fluttuante intorno ad un uomo, costrinse il ricco equipaggio a fermarsi. Quella folla di curiosi si stringeva presso un infelice,... un pazzo che, fuggito di casa, correva per le vie dicendo a voce alta una storia sconnessa, strana, incomprensibile, e interrompendo ogni tanto il suo racconto con una risata nervosa, caustica, spririzante, risata che impressionava l'animo, come il grido straziante che rivela tutta la storia di una vittima;... come il sibilo acuto dell'acquila ferita, mentre leva potente il suo volo nella immensità dell'azzurro.

Quell'infelice era Riccardo,... il quale se aveva potuto assistere all'agonia della sua fede, non aveva saputo rassegnarsi alla fine della sua felicità.

..... La bella signora, che era Ixora, gittò uno sguardo su quell'uomo, uno sguardo che poteva tradursi per una imprecazione, per una bestemmia... per una preghiera!.. e levando la voce ordinò al cocchiere di proseguire, volgendo, con piglio nervoso, lo sguardo dall'altro lato della via!

. . . .

E l'elegante carrozza riprese il cammino... mentre il giorno moriva con un sorriso misterioso.. come quello che l'orientale nella dormiveglie fantesirse dorè sognare sulle labbra della sua donna... un sorrico dolce, malinconico, indefinibile!...

Treviso, 9 marzo 1889.

Arturo Vallo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 19 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.4	748.0	748.3	743.8
Umidità relativa	49	73	77	93
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	piovos.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	0 9
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	6.9	7 9	7.1	7.1

Temperatura massima 9.4 minima 2.2 | Temp. minima all'aperto —1.2

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 19 Marzo

Tempo probabile

Venti freschi meridionali — cielo nuvoloso — qualche pioggia a nord — temperatura in aumento — mare mosso e agitato.

Per la prossima rivista di cavalli e muli.

Distretto militare di Udine.

Come è stato già pubblicato in ogni comune con apposito manifesto, per ordine del Ministero della Guerra, si procederà, a cominciare dal 26 del corrente mese, alla rivista dei cavalli e delle cavalle, dei muli e delle mule esistenti nel territorio di questo Distretto.

Allo scopo pertanto di porre maggiormente in avvertenza i proprietari di quini degli obblighi che loro incombono per legge riguardo a detta rivista, se rammentano le disposizioni principali:

1. Tutti i cavalli e cavalle, i muli e mule che abbiano compiuto gli anni, e non sieno compresi fra le categorie di esenti dalla rivista specificate nel su menzionato manifesto, devono essere presentati alla Commissione di rivista nei giorni, ora e località indicate nel manifesto medesimo.

2. Per gli assenti bisognerà presentare alla Commissione apposito certificato.

3. Ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

4. A quei proprietari che non presentanno i loro cavalli e cavalle, muli e mule, nel limite di tempo stabilito dallo specchio in calce al manifesto, sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, l'ammenda di L. 50 prescritta dall'Articolo 5 de la legge 1 ottobre 1873 per la requisizione dei quadrupedi.

Udine, li 19 marzo 1889.

Il Comandante del Distretto militare
Dupupet.

Crediti di massa — Avviso interessante pei militari della Classe 1857 e 1854.

Si avvertono i militari della classe 1857 di cavalleria e 1854 di fanteria, artiglieria, genio, ecc., che col giorno maggio venturo i crediti di massa cadono in prescrizione, per cui, se vogliono riscuoterli, devono presentarsi all'Amministrazione del Distretto Militare muniti del proprio libretto personale. — **Dopo il 1 maggio non sono ammessi reclami.**

I crediti di massa dei militari della classe 1858 di cavalleria e 1855 di fanteria, artiglieria, genio, sanità, ecc., saranno prescritti col giorno 21 giugno 1890.

Ciò per norma degl'interessati condando a questo giornale che i Municipi non si curano di avvisarli, quantunque più volte sollecitati dall'autorità militare.

I militari in debito possono farselo condonare trasmettendo al Distretto Militare una fede di miserabilità rilasciata dal Sindaco.

Circolo operaio udinese.

Da circa un mese la scuola di canto corale del Circolo operaio è affidata al sig. Giuseppe Gremese.

In questo breve periodo d'istruzione si ottennero dei sensibili progressi e ciò va a merito non solo della buona volontà degli allievi, ma eziandio alla valentia nell'arte d'istruire del modesto e bravo istruttore sig. Gremese.

Berretto azzurro.

Gli studenti delle Scuole tecniche si copriranno *il capo* domani coll'adottato berretto distintivo, di colore azzurro.

Esperienze colturali pel 1889.

La Commissione incaricata dal Comitato degli acquisti per attivare i campi di esperienza in Friuli, prega tutti quegli agricoltori i quali volessero incaricarsi delle prove stabilite pel 1889, a volersi inscrivere presso l'ufficio sociale.

Ripetiamo il quesito che viene posto applicando la concimazione alla coltura del granoturco:

determinare l'azione fertilizzante del perfosfato d'ossa in confronto al perfosfato di fosforite, nelle varie condizioni della nostra provincia.

Ripetiamo anche che il seme ed i concimi (suddivisi come indicherà una speciale istruzione) saranno forniti gratuitamente da questa Associazione.

Concorso per impianti razionali di viti americane.

È aperto il concorso a premi per impianti razionali di viti americane.

I premi sono i seguenti:

Un premio da lire 200;
Due premi » » 100;
» » » 50.

Per essere ammessi al concorso occorre impiantare razionalmemte almeno 500 viti americane resistenti alla fillossera a produzione diretta, o innestate con viti europee.

I concorrenti daranno una breve relazione intorno agli impianti fatti.

Il conferimento dei premi avverrà alla fine dell'anno viticolo 1889 dietro rapporti di speciali giurati che si recheranno sopra luogo.

Campi di prova per viti americane resistenti alla filossera.

La Commissione ha stabilito d'istituire dieci campi d'esperienza per determinare l'adattabilità dei vari vitigni americani resistenti alla filossera alle diverse condizioni del Friuli.

Quei viticoltori i quali desiderassero incaricarsi di simili prove, sono pregati d'inscriversi presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

L'estensione di ognuno dei campi di prova non sarà maggiore di metri quadrati 200 e speciali istruzioni saranno date a quelli che si incaricheranno di tali prove.

Concerto Gemma Luziani.

L'elegante sala del teatro Sociale alle ore 3 pom. era tutta occupata da scelto pubblico, primeggiando molte ed eleganti signore e signorine.

La valente concertista signorina Gemma Luziani, ben conosciuta fra noi, fu salutata al suo primo apparire da un lungo ed unanime applauso.

La si ammirò per una perfetta esecuzione di tutto il variato e difficile programma; fu da tutti indistintamente riconosciuto il naturale progresso fatto da due anni a questa parte nella difficile arte, e come ormai ad essa sieno famigliari i sommi musicisti Beethoven, Mendelsoh, Chopin, Wieniaoski, Haendel e tanti altri.

Alla distinta pianista venne presentata una elegante *corbeille* di fiori dono della signora Carlini Rubini sua sincera ammiratrice.

Teatro Minerva.

Il *Boccaccio* chiamò ieri sera molto pubblico in teatro.

Applausi a tutti i principali artisti: signorine Botti, Papucci, Scannavino, Castagnetta, e signori Marchetti, Castagnetta e Papucci.

Si fece *triplicare* la serenata delle ombrelle nel I atto, e dove riescono comicissimi i signori Marchetti, Castagnetta e Papucci.

Questa sera alle 8 1,4 *ultima rappresentazione* dell'operetta *BOCCACCIO*.

Domani riposo.

Venerdì 22 corr. prima rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot.*

Quanto prima: *Armi di Amori, il Duchino.*

Circo equestre Zavatta.

Gran folla alla rappresentazione di ieri sera.

Tutti gli esercizi, come sempre, bene eseguiti ed ovazioni a tutti gli artisti.

Questa sera alle ore 8 1,2 grande rappresentazione.

Ringraziamento.

La vedova Martini Teresa, le figlie Giovanna, Maria, ed il genero Marchini rendono infinite grazie all'onorevole Presidenza del Civico Spedale e a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore per la perdita del rispettivo marito, padre e suocero *Mucchini Valentino.*

Udine, 20 marzo 1889.

Qualche speculatore

di coscienza elastica ha affermato che il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** contiene alcool e mercurio. L'affermazione è falsa! La smentisce il risultato dell'analisi chimica, che il cav. L. Guerri Prof. nell'Istituto di studi superiori in Firenze ha fatto della *Pariglina.* Possediamo a questo riguardo un certificato amplissimo dell'illustre scienziato. Cadono pertanto le critiche interessate; ed il Liquore di Pariglina è più che mai raccomandabile per la cura delle malattie scrofolose erpetiche, reumatiche, celtiche, cutanee, per la gotta, linfatismo e tisi incipiente. Si leggano le attestazioni dei maggiori Clinici d'Italia pubblicate in un volumetto da Ernesto Mazzolini R. farmacista in Gubbio (Umbria) unico erede del segreto di fabbricazione del Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini suo padre. — Tre bottiglie intere bastano il più delle volte per una guarigione completa e costano L. 25 franche ovunque.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Il processo contro la *Lega dei Patrioti* di Francia avrà luogo probabilmente, nella settimana ventura.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1322.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'Asta.

Con deliberazione Deputatizia 18 marzo anno corrente N. 1322, venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1889 1893 della strada provinciale Maestra d'Italia, che da Udine per Codroipo, Pordenone e Sacile mette al ponte sul Meschio, confine colla provincia di Treviso.

L'appalto seguirà separatamente per ognuna delle due Sezioni, o Lotti, nei quali fu divisa la strada suddetta, sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell'Ufficio tecnico provinciale in data 31 gennaio 1889 approvati dalla Deputazione provinciale, vale a dire:

Lotto I.o da Udine per Campoformido, Codroipo e fino all'Incontro della strada Nazionale N. 50 a Comunal di Casarsa, L. 2142.78.

Lotto II.o da Casarsa per Pordenone, Sacile e fino al detto confine, importo come sopra, L. 4118 64.

I due appalti superiormente distinti saranno deliberati separatamente, ma con la facoltà nello stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte speciali per ognuno dei lotti sopra indicati.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale

rende noto

a coloro che intendessero aspirare in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà fare pervenire all'Ufficio Deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 1 pomeridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

Le offerte da presentarsi come sopra, saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale, provante il fatto deposito di L. 200, se l'offerta si riferisce al lotto I.o, e di L. 400 se risguarda il II.o lotto, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, con vidimazione dell'Ingegnere Capo provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto, a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, saranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato Provinciale *A. Milanese* — Il Segretario Capo *G. Di Caporiacco.*

N. 1323

Deputazione provinciale del Friuli.

Avviso d'Asta.

Per provvedere alla manutenzione durante il quinquennio 1889-1893 delle strade provinciali denominate Triestina e del Taglio, con deliberazione deputatizia in data 18 marzo anno corrente N. 1323 fu statuito di procedere ai relativi appalti.

Gli appalti stessi seguiranno separatamente per ognuna delle anzidette strade sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell'ufficio tecnico provinciale in data 31 gennaio 1889, vale a dire:

a) Strada Triestina, dal bivio con la Nazionale di Palma, per Pavia, Percotto fino al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo.

Importo annuo a base d'asta L. 922 10.

b) Strada del Taglio da Palma al confine verso Strassoldo.

Annuo importo a base d'asta L. 506 50.

I due appalti come sopra distinti saranno bensì deliberati separatamente, ma colla facoltà nello stesso aspirante di applicare anche ad entrambi, purchè con offerte speciali per ognuna delle suddette strade.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale

rende noto

a coloro che intendessero farsi aspiranti in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio con ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 100 in valuta legale se l'offerta si riferisce alla strada Triestina, e così pure di L. 100 per la strada del Taglio, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'Ingegnere capo governativo e dall'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall'ingegnere Capo provinciale.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto saranno fin d'ora ostensibili presso la Sagreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione avvisi sui giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato Prov. *A. Milanese.* — Il Segretario Capo *G. di Caporiacco.*

N. 1324

Deputazione provinciale del Friuli.

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1889 1893 della strada provinciale del Monte Croce, che dal bivio per Ampezzo per Ovaro, Comeglian, Rigolato, Forni Avoltri mette al confine Bellunese verso Sappada, per l'annuo corrispettivo di L. 8341.02 concretata nel progetto dell'Ufficio tecnico provinciale in data 12 gennaio 1889.

Si previene:

coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa a far prevenire all'Ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offarta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

L'offerta da presentarsi come sopra sarà accompagnata da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante fatto deposito di L. 850.— in valuta legale, e ciò a garanzia dell'offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo e dall'Ufficio tecnico provinciale oppure da un Ingegnere Capo Provinciale.

Il termine pella presenlazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale e in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine. Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, Contratto ed atti successivi compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato provinciale *A. Milanese* — Il Segretario Capo *G. di Caporiacco*

Note africane.

Barambaras Kaffel, dopo avere occupato l'Asmara, fece una razzia a Godofelassi; ma disponendo di poche forze si ritirò su Keren. Nebrian Ghirghis, luogotenente del Negus, occupò allora l'Asmara con duemila uomini; ma non trovandovi nulla minaccia delle razzie.

— Debeb si ritirò a Saganeiti, minacciando il fianco di Nebrau Ghirghis.

— Corrieri dallo Scioa recano che Menelik battè Ras Alula.

— Una lettera da Massaua alla *Riforma* in data 6 marzo dice che Debeb chiese al generale Baldissera un aiuto delle nostre bande d'irregolari volendo impadronirsi di Adua.

Il generale Baldissera gli rispose che prima occupasse Adua, e poi si vedrebbe il da farsi.

Sembra che Debeb si sia fermato a metà strada da Adua.

La nuova civiltà si avanza!!

Roma, *19.* Ieri mentre il padre Bernardino di Portogruaro, generale dei Francescani, usciva dal collegio di San Antonio, uno sconosciuto gli scagliò sul volto un vaso di latta con materie fetenti, dandosi poscia alla fuga. Non può trattarsi di vendetta personale, perchè il padre Bernardino non ha nemici. Non trovossi sul punto alcuna guardia per arrestare il malfattore.

Si crede che il mariuolo abbia sbagliato di persona, volendo fare sfregio al padre Agostino da Montefeltro.

Oggi, poi, mentre padre Agostino recavasi a predicare a S. Carlo, un individuo, in via Merulana, scagliava un sasso, che ruppe il vetro della carrozza.

Il frate restò incolume.

Il sasso era lordato.

Come intermezzo alla predica d'oggi il padre Agostino narrò dello sfregio ricevuto, dicendo che perdonava al suo offensore.

Le parole del frate furono coperte da applausi.

Gazzettino Comerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

In causa della festa di ieri abbiamo avuto due soli mercati granarii nella precedente settimana, i quali sono stati discretamente forniti di cereali, specialmente di granoturco.

I prezzi si mantennero stazionarii ma vi fu alquanto calma, stante le poche ricerche avute.

Lo stato della campagna. Meno due giorni di vento, il resto della settimana è stato bello e la temperatura si mantenne pure mite. I lavori della campagna si incominciarono colle semine delle avene, piselli e colla potatura delle viti.

Frumento. Abbastanza ricercato è stato questo articolo in quest'ultimo periodo e si fece anche qualche affare ai prezzi di l. 22 25 a 23 — il quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento fiacco, offerte favorevoli, ricerche limitate. Vendite 15000 cent. metr. da 2 a 5 soldi più buon mercato.

Il rimanente poco negoziato, invariato, però fermo.

Granoturco. Dopo i molti vagoni di granoturco arrivati dall'Ungheria, l'articolo nostrano non è stato molto ricercato ed è a meravigliarsi appunto come i prezzi non abbiano subito un ribasso. Invece sono stati stazionari con poche ricerche.

Segala. Nessuna ricerca a prezzi fermi da l. 11 50 a 12 — all'ettolitro.

Avena. Si quota da l. 18 — 18.75 al quintale escluso il dazio d'entrata in città.

Sorgorosso. Da lire 5.— a 5.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Qualche ricerca maggiore per le prossime seminazioni.

Castagne. Quasi esaurite.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado, 20 Natalia non rispose ancora alle ultime comunicazioni della Reggenza, e ciò preoccupa certi circoli.

Budapest, 20. Una dimostrazione insignificante accadde iersera. Uno studente ferito da Rohonzy, guarirà entro otto giorni.

Disastro ferroviario.

Praga, 19. Sette carrozzoni di passeggieri del treno ferroviario Francesco Giuseppe, partito iersera, deragliarono in conseguenza della rottura d'una ruota presso Cercan Pischely.

Quattro passeggieri sono morti, 7 feriti. Del personale ferroviario nessun ferito.

Un treno di soccorso è partito per il luogo del disastro per trasbordare i passeggeri dal treno corriere di Vienna.

Ministro accusato che si difende. Deputato insultato che si vendica.

Budapest, 19 (Camera). Tisza respinge in mezzo ad entusiastiche acclamazioni di tutti i deputati l'accusa di Egiteos che egli abbia certi benefici dalla costruzione delle ferrovie nel comitato di Bihar, dove possiede i suoi beni.

Dopo la seduta, nel vestibolo, il deputato liberale Rohnezy sparò un colpo di rivoltella contro uno studente che lo aveva insultato. Lo studente rimase leggermente ferito alla gamba destra.

L. Montico, *gerente responsabile.*

COMUNICATO.

Premiato stabilimento bacologico *del Sig.* ***Maggi di Caserta.*** *La Ditta G. Maggi continuatrice di questo premiato stabilimento, avverte la sua antica clientela di Sa Vito al Tagliamento e dintorni, che il Sig. Carlo Fantuzzi non è più il suo rappresentante, ed in conseguenza* ***chi desidera il seme,*** *si potrà rivolgere* ***direttamente*** *alla Ditta* ***G. Maggi di Caserta: Villa S. Rosalia,*** *la quale si farà un dovere* ***trattare direttamente,*** *facendo tutte le facilitazioni possibili.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bolsanco — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. E. Imbriani, 56. LE INSERZIONI

Presso gli Uffici del Giornale, Via Gorghi N. 10, si accettano Inserzioni di Avvisi di terza e quarta pagina, a prezzi discretissimi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D' EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita Ital. 1 gen. 96.10 a 96.65 Id. 1 luglio 94.33 a 94.40. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 333 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 266 a — Id. Società Veneta di Costruz. 176.00 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 266 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22.75
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.10 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.35 a 100.55, Londra sconto 3, a vista da 25.20 a 25.25 a tre mesi da 25.23 a 25.30. Svizzera sconto 4 a vista da 100 1/3 a 100,30 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208 75 a 209.1/8 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209.60
SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 18 Rend. Ital. da 96.45 a —40. Cambi Londra da 25.27 a .25 Camb Francia da 100.50. 30.— Cambi Berlino da 123.10 a 123.00
FIRENZE, 19 Rend. Italiana 96 42.50 Cambi Londra 25 24 Cambi Francia 100.55 35 Az. F. Mer. 775.— Az. Mobiliare 843.—.
GENOVA, 19 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775.00 Az. Fer. Med. 613.00.
ROMA, 19. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi. 19. Chiusa R. ital. 95.85.
Vienna. 19 Rendita Austriaca carta 83.20 Id. aust. arg 83.80 Id. aust. oro 111.50 Londra 121. 00 Napoleoni 9 61.
Milano. 19. Rend. Ital. 96.65 Serali 96 60 Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 18.

Borsa alquanto migliore per tutte le carte.

Napol 9.63.1/2 a 9.65.1/3 Zecchini 5.62 a 5.63. Lire Sterline da 12.15 a 12.17. Lire Turche 10.86 a 10.88, Londra da 121.75 a 122.15 Francia da 48.10 a 48.20 Italia 47 80 a 48.— , Banconotte italiane da 47.85 a 47.95. Dette Germaniche da 59.40 a 59.55
Rendita austriaca in carta da 83.10 a 83.25. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.10 a 94.25 Credit da 301.05 a 302.00. Rendita Italiana 94.3/8 da 94.1/2 Greci 5 0/0 da fr. 435.00 a 438 00.

VIENNA, 18. Azioni Credit 302.75, Biglietti 1860 142, , Detti 1864 183.00 Rendita austriaca in carta 83.15, Ferrate dello Stato 242.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 308.75 Loyd austriaco 400 Banca anglo austriaca 127.50 Lombarde 101. Union Banck 223.00 Landarbank 231.— Prestito comunale viennese 145.25 Rendita austriaca in oro 114.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta 4 0/0 101.25 Detta in carta 94 05 Azioni tabacchi 113 50 Migliore.

LONDRA, 18 Inglese 97.1/2 Italiano 94.1/2

BERLINO, 19 Mobiliare 161.50 Austriache 102.75, Lombarde . Rendita Italiane 95 80

PARIGI, 19 Rendita Fr. 3 0/0 83 80 Rendita 3 0/0 per 85.10 Rendita 4 1/2 104 85 Rend. italiana 95.75 Cambio su Londra 25.30. Consolid. inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 306.25 Cambio italiano 1 1/4 Rendita turca 15.10 Banca di Parigi 891 . Ferrovie (unificate 592.50 Prestito egiziano 441.12 Prestito spagnuolo est. 75.03 Banca di sconto 507 — Banca ottomana 541 56 Credito fond. 1335. Azioni Suez 2240.

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l' America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

*il **24** Marzo il Velocissimo Vapore*
MATTEO BRUZZO
*li **8** Aprile il Velocissimo Vapore*
DUCHESSA DI GENOVA

*il **14** Aprile il Velocissimo Vapore*
NORD AMERICA
*il **24** Aprile il Velocissimo Vapore*
EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.
Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire
Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. — *Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.*

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

GRATIS *inviando biglietto di visita la ditta **Frat. Bertoni**, Milano, Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi ridotti delle*
CONSERVE ALIMENTARI
SPECIALITÀ in CIBI di MAGRO
Pesci marinati *ed* all'olio, **salse, legumi pates** assortiti, **selvaggina, mostarde, minestre, frutta, pudding** inglesi ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom	omnibus	„ 5.16 pom
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER
con balsamo del Tolù
SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDRSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello dall'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo del animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una dell prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MIRACOLO DI BUON MERCATO
*Inviando lire **2** anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili:* CIONDOLO *ferro cavallo,* BISMARK *penna e lapis,* AUTOMATICO *con sigillo,* OROLOGIO, *con relativa iscrizione. Catalogo Gratis Sconto ai rivenditori.*
O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli